

Sezione di Geografia

Lo studio dei rapporti tra i diversi Stati nella suddivisione della superficie terrestre costituisce il fondamento della Geopolitica. Per comprendere in maniera consapevole l'evoluzione storica delle relazioni internazionali e il loro, spesso precario, equilibrio contemporaneo non è possibile trascurare l'analisi dell'emergere di potenze regionali o globali in grado di stabilire una supremazia politica, economica e culturale che pare designarle a rivestire un ruolo egemonico. Non è possibile, inoltre, ignorare l'evolversi dei rapporti di forza tra gli Stati che non interessano solo la dimensione economica, ma investono la sfera della potenza militare. Sebbene ogni essere umano si auguri ragionevolmente un futuro pacifico, l'esperienza degli eventi passati e la lezione dei fatti che costituiscono l'esperienza quotidiana, costringe gli studiosi e gli analisti politici ad interrogarsi sul ruolo che gli armamenti e le forze militari giocano sullo scacchiere internazionale.

Quali sono le metamorfosi dei concetti di “guerra” e di “pace” all'alba del XXI secolo? Qual è l'importanza degli armamenti nel mondo contemporaneo e come sono diffusi a livello geografico? Quali nuove tensioni si profilano con l'emergere di nuove potenze che nutrono aspirazioni di imporre un nuovo assetto mondiale? Ecco alcuni spunti di riflessione proposti nei testi raccolti nel dossier, utili per decifrare la complessa realtà dei nostri giorni, spesso trascurata e messa in ombra dalla banalità e dalla frammentarietà della cronaca quotidiana.

Tuttavia, se gli spunti di riflessioni appena accennati sono utili per guidare l'analisi del mondo globale, essi da soli non risultano sufficienti per comprendere la nuova dimensione della geopolitica che inizia a profilarsi all'orizzonte, che investe la militarizzazione dello spazio extraterrestre.

Se è vero che l'epoca pionieristica della “conquista” dello spazio si è conclusa nei primi anni Settanta, i decenni successivi hanno reso possibile l'eventualità di vere e proprie “guerre stellari”, una realtà ben più concreta della minaccia propagandistica ventilata ai tempi del confronto tra gli Stati Uniti e l'Unione sovietica. Una eventualità che getta la sua ombra anche dopo la dissoluzione del mondo bipolare.

Il genere umano è dunque destinato ad esportare la guerra al di fuori del pianeta in cui ha visto la luce così come i primati preumani hanno trasmesso il loro istinto territoriale all'*homo sapiens*? Può darsi, ma perché questa spiacevole eventualità risulti meno probabile è utile, anzi è necessario, comprendere in profondità il realismo politico che detta le regole dei rapporti internazionali. Se è vero, come affermava provocatoriamente Yves Lacoste, che *la géographie, ça sert, d'abord, à faire la guerre*, la Geopolitica globale non sarà solo la disciplina che studia la dura realtà dei rapporti di forza internazionali, ma potrà diventare uno strumento concreto per conoscerne i meccanismi sottesi, e quindi, per costruire la pace.